

“Il rischio non è incertezza”

Pubblicato: Mercoledì 16 Marzo 2011



“Per [Marino Bergamaschi](#) era inconcepibile un’impresa svincolata dal territorio e dai doveri sociali”. **Giorgio Merletti** ricorda così il “suo” **segretario generale** e grande amico. Lo fa aprendo **la prima Giornata per l’impresa**, pensata in ricordo del dirigente di Confartigianato [scomparso un anno fa](#).

Un’iniziativa che, oltre al presidente Merletti, ha visto la partecipazione di **Cesare Fumagalli** (segretario generale Confartigianato Imprese) e del professore **Stefano Zamagni** che ha tenuto una lezione in cui ha messo in risalto l’evoluzione della figura dell’imprenditore.

Il professore ordinario di Economia Politica all’Università di Bologna ha esordito raccontando che “un tempo si pensava che l’imprenditore dovesse essere, per forza, un capitalista. Per la micro impresa le cose sono molto diverse e **Confartigianato è importante** perché gli artigiani sono i più piccoli tra gli imprenditori, ma il loro modello, nel prossimo futuro, acquisterà importanza. Pensiamo solo a Leonardo: molte cose non si possono imparare dai libri e dai protocolli, ma solo da come “si mettono le



mani”. Questi soggetti possono essere orgogliosi delle proprie radici, ma devono farsi conoscere di più”.

Zamagni ha sviluppato poi alcune riflessioni legate all’impresa che “oggi contribuisce ad aumentare il bene comune e valorizza la persona nella sua dimensione materiale, socio-aziendale e spirituale. Si parla di etica della responsabilità perché ognuno è responsabile delle proprie azioni e, moralmente, per ciò che si lascia fare agli altri. L’impresa è così parte attiva delle comunità e contribuisce allo sviluppo pieno del territorio, ma l’artigiano si distingue perché il suo obiettivo è quello di trasmettere il proprio know-how”.

Gli atti della prima giornata sono pubblicati e possono essere richiesti [all’associazione degli artigiani della provincia di Varese](#).

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

